Anno 47.° - N. 60

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Sabato 1 marzo 1913

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la posta

Camera dei deputati

Le proposte della commissione reale per la riforma del servizio postale e telegrafico

Per i licenziati delle Scuole pratiche di agricoltura

ROMA, 28. — Presiede MARCORA. — La seduta comincia alle 14.

CAPALDO s. s. all'agricoltura dichiara all'on. Gallenga che il ministro dell'agricoltura studia la modificazione del disegno di legge presentato dal suo predecessore per il riordinamento delle R. Scuole pratiche d'agricoltura. Quanto ai benefici che si invocano per i licenziati di dette scuole il governo ritiene che non tutti possano venire accordati. Crede sopratutto non sia il caso di accogliere il voto degli interessati per le concessioni dei titoli, diplomi e privilegi, perchè ciò sarebbe esorbitante, dato il carattere delle scuole pratiche che hanno lo scopo di preparare dei buoni agricoltori e non dei postulati agli impieghi.

GALLENGA osserva che i licenziati dalle R. Scuole pratiche d'agricoltura hanno fin dall'anno scorso espressi all'on. ministro di agricoltura i desideri molto più ridotti di quelli contenuti in un primo memoriale e tali desideri più modesti erano stati benevolmente accolti dal ministro. Crede non si debba oltre indugiare la discussione del disegno di legge.

Presentazione di disegni e relazioni da parte dell'on. Giolitti, dell'on. Tedesco, Angiulli ecc.

Il bilancio delle poste e telegrafi

Le proposte della Commissione reale

Seguito della discussione del bilancio delle poste e telegrafi.

ABBIATE ritiene importante richiamare l'attenzione della Camera sulle conclusioni e studi della commissione reale d'inchiesta sul servizio postale telegrafico, non perchè voglia invocare ora una radicale riforma che sarà compito della nuova legislatura, nè conoscere le precise istruzioni del ministro al riguardo, ma perchè è necessario che il parlamento ed il paese si occupino del grave problema del riordinamento di questi servizi.

La commissione ha rilevato le benemerenze del personale di ogni grado, il quale adempie ai propri doveri con zelo ed amore; e di ciò bisogna vivamente compiacersi, ma occorre del pari vedere se la bontà del personale risponda a quella degli ordinamenti e se questi rispondano a quel carattere industraile ed economico che la azienda postale e telegrafica deve avere.

Il problema della industrializzazione di questi servizi si impone come una necessità imprescindibile ed occorre risolverlo però tenendo conto dei rapporti che essi hanno coll'organismo statale e specialmente del diritto di sindacato parlamentare.

La soluzione poi a giudizio della commissione reale raggiungesi mediante una forma speciale di autonomia diversa però da quella che si è stabilita per le ferrovie dello Stato.

L'azienda postale dovrebbe essere autonoma sotto la direzione di una commissione avente poteri deliberativi temperati dal diritto di veto attribuito al ministro. Una tale commissione di cui dovrebbero far parte i rappresentanti del commercio e dell'industria, che vi recherebbero la viva voce del paese, rappresenterebbe la continuità dell'esercizio.

Il bilancio dell'azienda dovrebbe poi avere pretto e puro carattere industriale e non venire incorporato in quello dello Stato.

L'oratore insiste poi, affinchè si tolga al servizio postale e telegrafico qualunque carattere fiscale, poichè i cittadini non devono pagare tasse, sibbene soltanto il corrispettivo dei servizi che loro vengono resi dalle aziende industriali dello Stato. (*Benissimo*)

Nota che i servizi postali dovrebbero venire separati da quelli telegrafici e rileva che quando lo erano non venivano certo disimpegnati in modo meno soddisfacente di ora. Ciò porterebbe a un miglioramento dei servizi e della condizione del personale. (*Approvazioni*).

La stessa commissione reale ha condannata la unione del servizio postale e telegrafico e ciò col voto esplicito di tutti i funzionari alti e bassi che ne facevano parte. Non può dirsi altrettanto del servizio telegrafico e telefonico dappoichè ragioni di abilità dei servizi ne consigliano la unione.

La commissione ha poi riconosciuto giusto che il personale partecipi direttamente per mezzo dei propri delegati alle commissioni di disciplina. Una tale partecipazione sarà vantaggiosa non solo per dare calma e pienezza di diritti agli impiegati, ma anche per assicurare il proficuo e normale andamento dei servizi.

Nell'interesse della azienda gioverà poi sopprimere la fusione dei servizi negli uffici di prima classe in quelli centrali, la quale può rappresentare un risparmio solo in quelli di secondo e terza classe.

L'oratore è certo che il ministro vorrà esaminare con amore il gravissimo argomento che è stato oggetto di così profondi e maturi studi da parte della commissione reale e confida sopratutto che la riforma dei servizi postali telegrafici sarà approntata ed attuata dalla prossima legislatura, la quale avrà così il merito di risolvere uno dei problemi che maggiormente interessano il progresso civile ed economico del paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CAMPANOZZI si associa agli encomi giustamente tributati all'opera della commissione reale pel riordinamento dei servizi postali e telegrafici; constata poi la solidità del bilancio di questo ministero che nel decennio dà una entrata netta effettiva di 12 milioni.

A questa cifra aggiungendo quella delle corrispondenze in franchigia si sale ad un utile netto di 32 milioni.

Il ministro può dunque ancora fare molto cammino oltre a quello percorso in questi ultimi anni sulla via delle riduzioni delle tariffe e dei rinvestimenti pel miglior trattamento del personale.

Richiama l'attenzione della Camera sui tremila piccoli comuni che sono tuttora privi di comunicazioni telegrafiche e telefoniche nonostante le leggi approvate ma rimaste ineseguite, rilevando che per la diffusione del servizio telegrafico in Italia viene tuttora l'ultima fra le nazioni civili.

Il discorso del Ministro

CALISSANO segnala con vivo compiacimento il continuo progresso dei servizi postali, telegrafici e telefonici, indice eloquente del progresso civile ed economico del paese.

Con una particolareggiata analisi dei dati statistici dimostra che specialmente dopo le più recenti riforme tutte le forme di corrispondenza sono in continuo notevole aumento.

Accenna alle modificazioni introdotte in materia di raccomandate ed assicurate ed alla creazione del vaglia lettera, riforme tutte che fra breve andranno in vigore e che varranno ad agevolare e rendere più sicura la trasmissione del denaro, specialmente delle piccole somme.

Annunzia che l'amministrazione ha compiuto studi sul conto corrente postale e quanto prima sarà pronto il relativo disegno di legge.

Segnala pure l'incremento notevole del servizio pacchi postali e delle casse di risparmio; non meno confortanti sono i dati relativi al servizio telegrafico che nonostante la riduzione della tassa ha dato un reddito maggiore.

Risultati superiori al prevedibile ha dato il telegramma lettera notturno. Ricorda pure con soddisfazione l'esito felice della nuova istituzione dei telegrammi estra-europei.

Rileva che anche le comunicazioni transatlantiche sono state agevolate colla creazione di due nuovi cavi.

Circa il passaggio delle ricevitorie ad uffici postali di prima classe vi si dichiara recisamente contrario notando come esso sia fortemente oneroso per la finanza dello stato e che non rappresenta un beneficio reale; anzi la ricevitoria sotto certi aspetti risponde anche meglio alle esigenze del pubblico.

Sarà bensì sua cura d'istituire sempre nuove ricevitorie non solo nei piccoli centri ma anche nelle grandi città, onde mettere sempre meglio i servizi alla portata dal pubblico.

All'incremento dei traffici corrisponde un aumento complessivo delle entrate superiore al previsto, sibbene aumentino quotidianamente i servizi in franchigia.

Anche i telefoni danno un reddito netto all'erario e ad aumentarlo contribuiranno le riforme già in corso di attuazione o di studio.

Nè l'aumento del reddito si è ottenuto lesinando i miglioramenti alle condizioni economiche del personale, giacchè molti miglioramenti sono stati concessi nell'ultimo decennio. Dichiara però che altri provvedimenti studierà per migliorare ancora grandemente il trattamento economico del personale speciale della parte più utile di esso. (*Approvazioni*).

Votazioni a scrutinio segreto

PRESIDENTE annuncia il risultato della votazione segreta sul seguenti disegni di legge: liquidazione di debiti e crediti nell'amministrazione delle poste e telegrafi verso le società già esercenti le reti ferroviarie dell'Adriatico e del Mediterraneo per trasporti di materiali telegrafici e telefonici: favorevoli 226, contrari 15.

Concessione a privati del servizio di recapito per espresso delle corrispondenze epistolari nelle località di loro provenienza, favorevoli 223 contrari 18.

Legge sul personale degli operatori telegrafisti, favorevoli 225 contrari 16.

Modificazioni ed aggiunte alla legge 9 luglio 1908 ed alla legge 6 luglio 1891, favorevoli 226, contrari 15.

Sistemazione completa delle reti telefoniche urbane esercitate dallo Stato, favorevoli 228, contrari 14. La Camera approva.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la giunta delle elezioni ha presentato la relazione sulla elezione contestata del collegio di Nicastro proclamato Nicoterra. Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle 18.15. — Domani seduta alle 14. votazione del bilancio delle poste e bilancio dei lavori pubblici.

Senato del Regno

Le commemorazioni

ROMA, 28. — Presiede MANFREDI.

PRESIDENTE commemora i senatori Pellegrini, Alfazio, Vacchelli, Buscemi, Palumbo e Tarditi.

TORLONIA rievoca le benemerenze del senatore Vacchelli verso la Cassa Nazionale di previdenza per gli operai.

CADOLINI ebbe compagno il sen. Vacchelli nelle campagne del 1859 e 60 e rievoca che nel 59 fu tra i primi a varcare il Ticino, lo ricorda alla difesa varese ed a San Fermo, la più gloriosa azione del sessanta. Ricorda che fra i primi entrò in Milano varcando il ponte disseminato di cadaveri nostri.

PEDOTTI ricorda le particolari doti di mente e di animo del senatore Tarditi, uno dei migliori comandanti delle truppe, eccellente educatore e preparatore di soldati ed ufficiali.

SACCHI a nome del governo si associa alla commemorazione dei senatori estinti, la memoria dei quali vivrà a lungo nel cuore di chi li conobbero.

SPINGARDI si associa in nome del governo alle parole pronunciate dal senatore Pedotti in memoria del sen. Tarditi benemerito cittadino e soldato.

LEONARDI CATTOLICA si associa a nome del governo alla commemorazione dell'ammiraglio sen. Palumbo che in tutte le cariche da lui occupate mostrò qualità altissime di mente e di cuore.

Augura che il ricordo delle sue virtù sia di esempio ai figli di lui e di conforto al fratello ammiraglio Luigi Palumbo ed invia alla memoria dell'estinto un affettuoso rimpianto.

GIOLITTI rileva che purtroppo nell'ultimo breve periodo di sospensione dei lavori il Senato ha avuto perdite dolorose. I suoi colleghi hanno ricordato le virtù dei senatori Vacchelli, Palumbo e Tarditi. Gli consenta il Senato di aggiungere una parola all'indirizzo degli altri compianti senatori.

Ricorda che il senatore Alfazio che rese altri servigi al paese come direttore generale della pubblica sicurezza e come prefetto di Milano in momenti difficili.

Accenna alle benemerenze del sen. Pellagrini che fu uno dei figli più operosi della città di Venezia, di sentimenti liberali costantemente fermo nei suoi principii.

TECCHIO propone invio di condoglianze alla famiglia del sen. Pellegrini ed alla città di Venezia.

PRESIDENTE non mancherà di dare esecuzione alle fatte proposte.

Si procede al sorteggio degli uffici che saranno convocati domani per la loro costituzione e per l'esame d'importanti disegni di legge.

BETTONI propone che ciascun ufficio nomini due commissari per l'esame del disegno di legge comunale e provinciale.

Posta ai voti la proposta viene approvata. La seduta levasi alle 16.45 — Seduta lunedì 3 marzo.

Le dichiarazioni del ministro Sacchi commentate dalla stampa

Si spera che saranno un monito efficace

ROMA, 28. — Commentando le dichiarazioni fatte ieri alla camera dal ministro dei LL. PP. on. Sacchi la *Vita* rileva che la camera con i suoi applausi ha inteso di rendersi solidale con il ministro nei propositi da lui annunciati a tutela della legge e degli interessi pubblici. Dice che è bene che tale dimostrazione la camera abbia voluto fare appunto perchè non si ripetano equivoci. I ferrovieri hanno certo avuto nell'on. Sacchi il ministro che più volonterosamente ha tenuto conto delle loro richieste in quanto erano giuste, ragione per cui egli può con maggiore fermezza respingere le sollecitazioni le quali non gli paiono giuste. Ma ad ogni modo continua la *Vita* la richiesta può essere esaminata quando fatta a tempo e a modo. Le minaccie potrebbero fare impressione ai ministeri sospettabili di desiderio di violenza fuori delle limpide correnti popolari, ma la democrazia precisamente perchè tale può con maggiore severità compiere il dovere di difendere la legge e quando si tratta di un servizio pubblico così essenziale come quello ferroviario può ben dirsi che la difesa della legge si confonde con la tutela della civiltà. Se i ferrovieri non erano convinti dell'unione spontanea contro la quale fatalmente andrebbe a spezzare un movimento davvero incivile, ora sono liberati dall'errore e dai danni derivantine; hanno inteso, cioè, le parole del ministro e gli applausi della Camera.

Come fu ricuperato il prezioso quadro rubato al sindaco di S. Giov. in Persiceto

BOLOGNA, 28. — Giorni or sono veniva sottratto dalla stanza del sindaco nel palazzo comunale di San Giovanni in Persiceto un bellissimo quadro artistico del Francia rappresentante San Giovanni Battista. Già da vari giorni le autorità di pubblica sicurezza ed i carabinieri erano in moto per rintracciare l'autore del furto, ma senza alcun risultato.

I giornali di stamane narrano che questa notte verso le ore tre un ciclista sconosciuto che percorreva senza fanale la strada che da Bologna conduce a Casalecchio di Reno è stato fermato da due carabinieri in perlustrazione. Perquisito è stato trovato in possesso di un quadro che è stato proprio riconosciuto per il famoso San Giovanni Battista. L'individuo riuscì a fuggire e non è stato identificato, la notizia del ricupero del quadro è stata accolta in Persiceto con soddisfazione.

La scoperta del nuovo complotto

Gli ufficiali compromessi

L'opuscolo sequestrato

COSTANTINOPOLI, 28. — Sotto il titolo di appello nazionale e all'esercito ottomano il comitato formato da Lufti bey aveva stampato un opuscolo che fu del resto sequestrato prima che fosse pubblicato e che era una violenta requisitoria contro i giovani turchi. Tale opuscolo diceva fra l'altro: «Noi perdoneremo al comitato «Unione e Progresso» se salvasse Adrianopoli e le isole, ma la ripresa delle ostilità espone a vederci imporre delle condizioni più onerose. Può darsi che l'Anatolia e che la Siria sieno in pericolo, ma è possibile salvare Adrianopoli. Dove sono le promesse del comitato? Perchè l'esercito comandato dal nuovo generalissimo resta inattivo? Se vogliamo salvare le altre parti dell'impero, e salvare le vite musulmane risvegliamoci! Non dimentichiamo che i nemici interni sono più pericolosi dei nemici stranieri; mandiamo al potere un governo che comprenda la situazione. Il tempo stringe. Noi non avremo sangue nelle vene se indietreggiassimo dinanzi al dovere».

I congiurati in casa di Saba Eddine

COSTANTINOPOLI, 28. — *Ecco nuovi particolari sulla scoperta del complotto organizzato da Lufti bey. Si conosceva l'esistenza di un comitato anti-giovane-turco e da venerdì si sapeva che gli affigliati si riunivano presso Lufti bey nel palazzo del principe Sabah Eddine.*

Il colonnello Diemal comandante la piazza ha subito proceduto ad una inchiesta ed ha ordinato di operare gli arresti che sono stati eseguiti ieri, soltanto quando ha avuto in mano le prove incontestabili.

Tale prudenza ha avuto l'inconveniente di permettere a Lufti, e a quattro ufficiale compromesso di nascondersi e di fuggire alle ricerche. Sette cospiratori sono personaggi insignificanti e tra essi figura anche il direttore di una tipografia greca di Pera, che è scomparso. Fra le altre figure compromesse figurano uno studente figlio di un notabile curdo di Erzerum un curdo di trent'anni, ex-agente del principe Sabah Eddine e un individuo che teneva nascosto presso di sè quattro o cinque opuscoli che erano destinati ad essere spediti martedì ad Erzerum.

I quattro ufficiali compromessi sono il colonnello Yussuf Rassichk che fu nominato direttore della polizia la sera stessa nella quale Ghazi Muktar era nominato gran Visir dopo la caduta di Said pascià, il comandante Yussuf Savfel che era camandante della piazza sotto Kiamil pascià ed il comandante di stato maggiore Chefket ed il maggiore Kemal membro della lega militare «Halskear».

Questi quattro ufficiali sono stati destinati ultimamente ad occupare alcuni posti in Anatolia ma essi non vi sono recati e sono rimasti senza permesso a Costantinopoli dove si tenevano nascosti e comunicavano tra loro. Il comandante Yussuf Savfet fu anche condannato martedì ad un anno di carcere. E' stata eseguita una perquisizione al domicilio del principe Sabah Eddine. Non è stato trovato Lufti bey. Il principe non è stato disturbato. Egli non è accusato. Le sette persone arrestate sono state interrogate dal colonnello Diemal che ha fatto appello al loro patriottismo ed al loro sentimento d'onore. Essi hanha fatto confessione esprimendo il loro rincrescimento. Gli accusati saranno condotti domani dinanzi alla corte marziale.

Sembra che il comitato non abbia avuto alcun rapporto coi partiti politici esistenti. Esso non contava tra i suoi affigliati alcun uomo politico noto e nessun militare all'infuori dei quattro ufficiali.

La pace fra la Bulgaria e la Turchia mediante i buoni uffici della Russia

PARIGI, 28. — L'Excelsior *riceve da Londra: Secondo un telegramma da Sofia la Russia ha informato la Bulgaria che la Porta sarebbe disposta ad aprire i negoziati di pace con la Bulgaria sulla base della resa di Adrianopoli. — Il consiglio dei ministri bulgaro esaminerà le proposte nella sua prossima riunione.*

L'Excelsior *pubblica un altro dispaccio da Sofia di fonte inglese secondo il quale una nave da guerra bulgara avrebbe catturato una nave da guerra turca al largo di Varna.*

FRANCOFORTE, 28. — *La* Frankfurter Zeitung *riceve da Belgrado: Si dice nei circoli stranieri che i serbi smentiscono formalmente la voce che sia stato concluso l'armistizio fra la Bulgaria e la Turchia.*

LONDRA, 28. — *Il* Times *riceve da Sofia: Mahmud Chefket pascià si è messo in rapporto colla ambasciata russa a Costantinopoli, onde concludere la pace accettando di cedere Adrianopoli, purchè la nuova frontiera sia tracciata da Midia a Enos. L'ambasciatore trasmise la proposta del ministro russo a Sofia che la comunicò immediatamente al governo bulgaro. Si dice che la Bulgaria insisterà nella sua risposta sulla linea di frontiera Midia-Rodosto. Si ha speranza di giungere ad un compromesso, accettando la linea Midia-Enos.*

La battaglia che si prepara a Gallipoli

COSTANTINOPOLI, 28. — *Il comandante del decimo corpo d'armata Hurschid pascià e il capo dello stato maggiore Enver bey sono giunti a Costantinopoli dai Dardanelli ed ebbero alla Porta una conferenza col granvisir. Continua il movimento delle truppe di Gallipoli verso località ignota, dove è progettato lo sbarco. Grandi trasporti di truppe partono dalle rive di Gallipoli.*

Non si combatte più

COSTANTINOPOLI, 28. — *Il bollettino ufficiale dice che essendo il terreno bagnato e avendo straripato non accade ieri alcun fatto di guerra, nè a Ciatalgia, nè a Bulair. L'esercito bulgaro bombardò ieri debolmente il fronte est di Adrianopoli.*

Lo sbarco di 30 mila serbi per prendere Scutari?

VIENNA, 28. — L'*Allgemeine Zeitung* riceve da Belgrado: Si apprende da fonte eccellente che il governo serbo decise di mandare forze considerevoli in aiuto dei montenegrini per intensificare l'azione contro Scutari. Questo corpo di spedizione serbo imbarcherà a Salonicco e sbarcherà nei tre porti di Durazzo, San Giovanni in Medua e Antivari. Le forze militari serbe comprenderanno oltre tre mila uomini, dieci pezzi d'artiglieria d'assedio, 24 pezzi da campagna, un corpo di truppe del genio e il necessario per un parco di munizioni. Il trasporto da Salonicco ai tre porti sunnominati si effettuerà su 42 piroscafi greci, che saranno accompagnati da due torpediniere greche.

La cattura d'un veliero turco davanti Valona

ATENE, 28. — Il cacciatorpediniere *Aetos* catturò all'entrata del porto di Valona il veliero turco *Moravia* di mille tonnellate proveniente da Alessandria d'Egitto carico di riso, zucchero, caffè. Il veliero fu condotto a Corfù ove al suo bordo la bandiera greca fu sostituita così a quella turca.

Mediazione o decisione?

La Rumenia è tutt'ora esitante

LONDRA, 28. — La conferenza degli ambasciatori riconobbe nella riunione di ieri l'opportunità d'un passo identico a Bucarest per chiedere al governo Rumeno, se accetta come fece la Bulgaria di rimettersi alle potenze pella soluzione della vertenza Rumeno-Bulgara. La conferenza emise il parere che qualora il governo rumeno confermasse la sua prima decisione, cioè di chiedere soltanto la mediazione, il governo bulgaro dovrebbe essere informato.

La conferenza per il conflitto bulgaro-rumeno avrà luogo a Pietroburgo

LONDRA, 28. — *Ieri nella conferenza degli ambasciatori fu ventilata anche la questione della città in cui i rappresentanti delle potenze si occuperanno dalla risoluzione della verten za Rumeno-Bulgara. Con ogni probabilità si sceglierà Pietroburgo.*

Le espulsioni dalla Turchia

COSTANTINOPOLI, 28. — Il numero delle espulsioni indicate da un dispaccio da Atene è molto esagerato. Esso è piuttosto lieve se si tiene conto che si trovano a Costantinopoli oltre 50.000 sudditi ellenici. Il governo espulse complessivamente 186 sudditi ellenici, 45 bulgari; tanto tra gli esiliati quanto fra gli espulsi si trovano pregiudicati e colpevoli di delitti comuni.

La riscossa dei turchi in Albania

ATENE, 28. — La *Nea Emera* è informata che 10 mila turchi ai quali si sono unite bande albanesi si concentrano a Berat

La guerra nell'Epiro

ATENE, 28. — Le batterie turche di Bizani hanno aperto il fuoco contro i greci. Dopo alcuni colpi infruttuosi il fuoco è cessato. Il principe Giorgio figlio del principe ereditario è partito per gli avamposti dell'ala sinistra dell'esercito.

I monaci del monte Athos non vogliono la repubblica

ATENE, 28. — Sono arrivati i rappresentanti del monte Atos, per protestare contro il progetto relativo alla costituzione di una repubblica nel monte Atos.

Essi si sono subito recati a fare visita al metropolita.

Cento morti in un incendio

AMTHA (Nebrasca), 28. — *Una casa fu distrutta dall'incendio. Vi sarebbero oltre cento morti.*

L'intesa fra l'Austria e la Russia non pare vicina

Il difficile nodo di Scutari

VIENNA, 28. — La *Neue Freie Presse* riproduce informazioni di uomini eminenti sullo relazioni tra l'Austria-Ungheria e la Russia, secondo le quali le discussioni in corso tra i due paesi hanno per iscopo di eliminare tutte le divergenze specialmente in quanto concerne la delimitazione dell'Albania. Lo stato attuale delle trattative giustifica l'aspettativa che la crisi sarà finita prossimamente. La intesa politica avrà per conseguenza immediata i reciproci disarmi. Un dato termine in proposito non fu però ancora fissato. Non è escluso che tale misura sarà presa tra il prossimo sabato od uno dei primi giorni della prossima settimana. Una intesa dell'Austria-Ungheria colla Russia circa le delimitazioni dell'Albania e particolarmente circa la sorte di Scutari avrebbe il grande significato che qualunque controversia tra le grandi potenze derivante dalla guerra balcanica sarebbe esclusa.

Nel caso che Scutari fosse conquistato dal Montenegro, l'Austria-Ungheria e l'Italia potrebbero occorrendo intendersi pacificamente con il Montenegro sullo sgombro di Scutari. Al Re del Montenegro verrebbe offerta una compensazione e questa costituirebbe in prima linea la città di Ipek. In quanto al riavvicinamento con la Serbia questo non è finora progredito, ma l'inviato serbo a Vienna si adopera in modo speciale per raggiungere relazioni favorevoli colla monarchia austro-ungarica.

Le delegazioni balcaniche chiamate a Vienna per suscitare complicazioni

VIENNA, 28. — Ieri è qui giunta la delegazione macedone la quale sarà oggi ricevuta al ministero degli esteri. Il capo della delegazione dichiarò: «L'imminente nuova sistemazione nei balcani minaccia di distruggere la nostra nazione (?). Temiamo che ci si farà una gran guerra di annientamento. Dall'Albania non abbiamo niente da temere, noi vogliamo dapertutto e specialmente nella riunione degli ambasciatori a Londra fare propaganda per l'idea di un riavvicinamento all'Albania conservando però la nostra piena indipendenza. Ciò che dobbiamo domandare in ogni caso sono garanzie per la nostra esistenza che speriamo ottenere dall'Europa. Crediamo di potere contare particolarmente sulle simpatie dell'Austria-Ungheria visto il fatto che tanto nell'Austria come nell'Ungheria si trova un grande numero dei nostri connazionali».

LA TRIPLICE E IL MEDITERRANEO

Ciò che si dice a Berlino

BERLINO, 28. — In ogni campo politico predomina la convinzione; che le parole, pronunciate recentemente dal ministro Di San Giuliano, sono la più eloquente manifestazione che si potesse desiderare in favore della Triplice alleanza, sono la più nenergica assicurazione che si potesse aspettare dalla bocca d'un ministro italiano, essere ormai finita la serie dei giri di valzer. E che questi circoli se ne compiacciano altamente, è naturale per due ragioni: innanzi tutto perchè l'alleanza con l'Italia ha acquistato in questi ultimi tempi, nuovo valore; in secondo luogo — e codesta è anzi la ragione più grave — perchè qua si è un po' affievolita la fiducia nell'altra alleata, nell'Austria - Ungheria.

— Gli ultimi eventi nel campo politico internazionale hanno nociuto — mi dicevano alcuni uomini politici — alla Monarchia austro-ungarica; e ciò non soltanto anche presso lek nostre autorità dirigenti, sia al ministero degli esteri sia a quello della guerra. La diplomazia germanica non si nasconde che, in seguito all'aumento di potenza dei popoli balcanici, è proporzionatamente scemata la potenza dell'Austria-Ungheria. L'Italia, invece ha fatto, con la conquista libica e con la sua recente politica balcanica, un passo avanti nella nostra estimazione: un passo così grande, che — tutti lo ammettiamo — essa prende adesso il secondo posto tra le Potenze della Triplice. L'Italia ha fatto grandi progressi e, naturalmente, è aumentato il suo valore come alleata.

Ma appunto perchè è di tanto cresciuta la potenza dell'Italia, i tedeschi sono fuori di sè dalla gioia per l'antagonismo, che sembra andarsi facendo sempre più profondo tra la Francia e l'Italia; la loro gioia è poi aumentata dal fatto che, a quanto pare, si sta preparando anche un accordo marittimo tra la Spagna e l'Italia. E' così, mentre dall'una parte esaltano la nuova potenza italiana, dall'altro lato fanno capire più o meno chiaramente all'Italia quale vantaggio le verrà se passerà risolutamente il Rubicone, se decisamente e defintivamente darà l'addio alla Francia per stringersi sempre più ai due imperi centrali.

Molti richiami, come si vede; e certo è che tutto ciò è lusinghiero assai per l'Italia. Ma, se dall'una parte è necessario che il popolo italiano mostri la dovuta energia contro le intemperanze dei rivali nel Mediterraneo, dall'altro parte non è non meno necessario che l'Italia non si lasci abbagliare dalle seduzioni tentatrici degli alleati.
lioni.

La necessità d'una flotta maggiore

Il nostro egregio amico, Carlo Franchi, valoroso e stimato scrittore di cose militari, ha pubblicato nell'*Adriatico* due articoli notevoli per dottrina e acutezza di vedute, dei quali crediamo opportuno dare la conclusione:

In tempi in cui quasi tutte le marine del mondo, compresa la giapponese e quelle delle repubbliche sud-americane si danno alla costruzione delle più grandi navi, che sin qui abbiano corso i mari, riconoscendole come le più convenienti anche sotto l'aspetto economico, auguriamo fervidamente che le nuove super-dreadnoughts italiane, delle quali da due anni si studiano i piani, senza che ancora si sia pervenuti ad una soluzione definitiva circa l'armamento, vengano immediatamente impostate, e posseggano tale mole da poter contenere una dozzina di cannoni da 381 mm., e vengano impostate in numero di «quattro» e non in numero di due o tre, altrimenti correremo di nuovo il rischio di essere raggiunti dall'Austria, la quale se non potrà tener dietro ad un grande nostro sforzo finanziario per la flotta, potrà però, dati i sentimenti che il principe ereditario riesce così bene ad insufflare e, occorrendo, ad imporre, far fronte ad uno sforzo medio dell'Italia.

Auguriamo poi che la Camera voti i fondi necessari ad iniziare e continuare la costruzione di queste quattro navi indispensabili alla nazione.

Una flotta non ha un valore assoluto ma solo relativo, ha valore, cioè solo in rapporto alle altre flotte. La flotta italiana rappresenta un sacrificio inutile se essa si fa non dico superare, ma solo raggiungere da quella dell'Austria: tanto più che questa, mentre ha un solo mare da guardare, possiede basi navali «naturalmente» potentissime, anzi ideali, in quanto che in esse le navi, grazie alle isole e ai profondi canali posti dietro di esse riesciranno sempre a trovar rifugio, pure avendo vari sbocchi di uscita. Una flotta forte di per sè, debole di fronte a quelle colle quali può trovarsi in competizione, è una flotta senza scopo: è un'istituzione senza scopo... non sembra rispondere ad alcun saggio criterio! Ma occorre proprio la guerra per dimostrarlo?

Parrà doloroso, ma è ineluttabile il dilemma: o possedere poche centinaia di chilometri costieri (e allora si può fare a meno di una grande flotta), o al contrario possederne molte, ma in questo caso bisogna anche disporre di una flotta adeguata alle stesse e costruita secondo un «piano premeditato». Un paese conquistato e protetto con poca forza, può costare ben più di una intera nuova flotta. La nostra marina, oltre che valorosa, è bella e forte considerata «per sè stessa», è piccola considerata «in confronto» a quelle delle grandi potenze del mondo. Non occorre alcuno sforzo per dimostrarlo: lo dimostrano abbastanza le cifre.

Scene e figure
del Risorgimento Veneto

Fu giustamente osservato che, nella odierna gara mondiale del progresso, una Nazione non può vivere se non aspira sempre più in alto, dirigendo incessantemente i suoi sforzi migliori ad espandersi in potenza e civiltà. E noi italiani imparando a conoscere chi siamo, perchè siamo e per merito di chi siamo, noi sentiremo vieppiù vivo lo sprone per avviarci, con crescente fede ed ardimento, a prendere risolutamente il posto che all'Italia nostra compete fra le nazioni più civili e più rispettate.

Altamente patriottica, è perciò l'opera di quei benemeriti che la loro attività sanno dedicare a portarci innanzi in vivida luce nuovi brani di quell'infinito poema di dolore e di eroismo che è il Risorgimento Italiano, e sanno avvincere le menti ed i cuori col ricordarci l'invitta fortezza di tanti martiri, il genio dei granstatisti e il valore indomito di tanti eroi, dai più gloriosi ai più oscuri.

A questi nobilissimi intenti si è ispirato Domenico Montini col suo bel volume «Scene e figure del Risorgimento Veneto» (Casa Editrice S. Lapi città di Castello) dove illustra un grande numero di episodi attestanti il patriottismo delle popolazioni venete negli anni dell'austriaca dominazione fra il '48 e il 66; ai quali sono aggiunti interessanti cenni storici sulla vita di alcuni generosi patriotti veneti e trentini, che al servizio della patria dedicarono con preziosa opera la loro mente, il loro braccio e il loro cuore, e sono oggi quali oscuramente ricordati (quali del tutto ignorati o dimenticati. Sono questi: Pietro Marini, veneziano, ufficiale di marina successivamente nelle armate austriaca, veneta, francese ed italiana; il gentilissimo poeta veronese Aleardo Aleardi, e due trentini, Francesco e Carlo Venturi, da Avio, nonchè la consorte di questo ultimo, la inglese Emilia Ashurt-Venturi, mazziniana ferventissima, e interamente devota alla causa italiana.

Il bel libro, scritto con stile facile piano, scorrevole, si legge col più vivo interesse, tanto più che vi sono riportati vari documenti inediti, che ne accrescono il pregio e la suggestione, come quelli sull'azione della flotta franco - sarda nell'Adriatico durante la guerra del '59.

La lettura di questo volume desta il più patriottico interessamento: ed è da far voti che libri fatti con questi intenti abbiano a scorrere più frequentemente fra le mani dei giovani e a diffondersi nelle scuole, per coltivare la rinata coscienza nazionale e formare italiani di carattere fieramente italiano.

E. A. Toso

Cronaca Provinciale

Da CODROIPO
Riunione pro ferrovia Precenicco Codroipo, Maiano - Collaudo del campo di tiro a segno

Ci scrivono 28 (n):

Oggi alle ore 14 nella sala consigliare di questo municipio convennero i delegati dei dodici comuni consorziati per la erigenda ferrovia Precenicco — Codroipo — Maiano.

I delegati discussero in merito ai risultati di un sopraluogo lungo il tracciato della nuova linea, fatto qualche settimana addietro, da un'importante Società Costruttrice.

*** Alle ore nove di oggi fu a Codroipo una commissione formata del capitano del genio Ugo Scalettaris, dell'in. Sergio Petz, del presidente, dottor Gian Lauro Mainardis, l'ufficiale di complemento signor Tito Brida direttore del tiro, per efettuare il collaudo tecnico di questo campo di tiro.

Con vero compiacimento portiamo a conoscenza degli interessati il buon esito della visita ed il parere favorevole della Commissione.

Domenica due marzo, le nuove lezioni regolamentari seguiranno col seguente orario: dalle ore nove alle quattordici.

I nuovi iscritti alla Società sono già numerosi mentre nuove domande d'iscrizione continuano a pervenire all'ufficio di segreteria di questa Società di Tiro.

Da MORUZZO
L'Afta comincia a propagarsi

Ci scrivono 27 (n):

Questa mattina, proprio mentre stava per comunicarvi, certo con soddisfazione di tutti, come l'afta fosse quasi stata arrestata nella sua terribile evoluzione, d'improvviso mi giunse all'orecchio che un secondo caso di infezione si era verificato nella stalla di Enrico Nonessi.

La causa di questo propagarsi va indubbiamente attribuita al fatto che qualcuno della famiglia del Bunin si sia portato alla sera, come da pessima costumanza «in fila» nella stalla del Monessi.

Dicano pure «mea culpa» questi agricoltori se si vedono un dì o l'altro i loro bovini flagellati dall'afta, giacchè con abbastanza poca diligenza usano di tener distante il morbo dalle loro stalle.

Mercè le ottime cure e le disposizioni ordinate dal veterinario Faggioni di Martignacco, i bovini del Burin, già infetti, andavano alquanto migliorando, la stalla era costantemente sorvegliata da una guardia del Comune e per misura precauzionale era pure isolata l'attigua stalla di Franzolini, la strada soprastante era chiusa ai passanti, tutto insomma era disposto in modo da impedire il divulgarsi del male. Ed ora? Sarà giocoforza circoscrivere tutta la borgata, isolando e disinfettando per quanto più accuratamente riesce possibile tutte le stalle; viceversa arrivederci boverie fra qualche mese!

Da CIVIDALE
Beneficenza - Funerali - Un timone nel ventre

Ci scrivono 28 (n):

Nel decorso mese di febbraio vennero confezionate e distribuite dalla cucina della Casa di Ricovero, n. 3445 razioni di minestra da un litro, e cioè 540 interne — 126 a pagamento — 2779 gratuite. Il numero delle vendute è esiguo, per il fatto che molti vennero ammessi alla concessione gratuita, in corrispondenza alla critica stagione.

*** Solenni e commoventi riuscirono oggi i funerali di quel povero Iermotti A. di anni 23 da Orsaria, ferito la sera del primo di quaresima, ritornando da una gita di piacere a Buttrio assieme a compagni, uno dei quali, tutt'ora latitante, fu l'autore.

Molti parenti e molti amici intervennero ai funerali con fiori e corone. Sul carro di seconda classe posava la bara. La banda cittadina (ricostituitasi per l'occasione) suonava meste marcie.

Il corteo, come composto, avanti la chiesa dello Spedale, proseguì fino a Orsaria. Il disgraziato lascia nella desolazione la giovane moglie e due teneri bimbi inconsci della grave sventura.

*** Oggi pure venne tumulata la salma di certo Mulloni M. detto Mattioni di Rualis, che giorni or sono, e per pura fatalità, ebbe un potente urto nel basso ventre, dal timone di un pesante carro che assieme ad altri di famiglia manovrava.

Da SAN VITO di Fagagna
Per una vacca

Ci scrivono 27 (n):

Chi ieri avesse avuto occasione di transitare per San Vito avrebbe passato un ottimo quarto d'ora per una discussione avvenuta fra certo Cesarini Luigi negoziante di vacche, da Salt di Povoletto, con certo Varutti Luigi del luogo che aveva acquistato dal primo una armenta, che il veterinario giudicò affetta da tubercolosi.

L'animale presenziava quando fra i contendenti dapprima corsero parole ingiuriose, e poi la scena finì con un lungo pugilato, che ebbe fine per la intromissione dei presenti, che erano rimasti soddisfatti della gratuita partita di «box» a loro offerta e della quale non desideravano il «bis».

Naturalmente la scena, però incruenta, avrà il suo epilogo davanti il pretore di San Daniele.

Da TREPPO GRANDE
Echi del funerale Tea

Ci scrivono 27 (n):

Nella relazione dei funerali di Giacomo Tea comparsa nel vostro giornale era detto: non fu l'assessore De Luca a dare il saluto per il Comune alla salma del compianto uomo. Ora il De Luca non è nè assessore nè consigliere. Fu invece il consigliere Molao che ha compiuto con parole affettuose il mesto ufficio.

Da TOLMEZZO
Il tempo - Danze di mezza quaresima

Ci scrivono 28 (n):

Negli scorsi giorni ed in modo speciale ieri si ebbe un rigido vento, ieri sera apparvero dense nubi sull'orizzonte e durante la notte ci regalarono un lieve strato di neve, stamane però sparirono lasciando posto al bel sole che distrusse la neve e si ebbe una tiepida giornata primaverile e colla quale muore il febbraio 1913.

*** Per cura di un apposito comitato domani sera avrà luogo una festa danzante (detta di mezza quaresima) nella sala maggiore dell'albergo Roma la quale sarà sfarzosamente addobbata ed illuminata.

I componenti il comitato hanno diramato molti inviti e promette di riuscire una brillante festa per le numerose e spiccate personalità che interverranno ed il bel sesso sarà pure numeroso.

Le danze, con scelta orchestra, avranno principio alle ore 21, a mezzanotte tutti gli intervenuti siederanno a lieto simposio e poscia sarà ripreso il ballo, che come al solito si rende più brioso, e durerà fino al mattino di domenica, quando cioè gli amanti di Tersicore crederanno conveniente ritirarsi per far riposare i garretti.

Da FAGAGNA
I preparativi pel banchetto ai reduci

Ci scrivono 27 (n):

Fervono alacremente i preparativi per il grande banchetto ai reduci.

La vasta sala Bertussi per opera del suo presidente signor Candido Battaino aiutato dagli altri membri del Comitato, dal direttore didattico signor Biasioli e dalle gentili maestre sig. Minissini, Fulvio e Novelli, che hanno sospeso ieri e oggi le lezioni, *non sappiamo poi con quanto e quale profitto della scolaresca* è trasformata in una vera serra verdeggiante.

Le adesioni che si chiusero ieri sera daranno una presenza al banchetto di circa duecento persone.

La grande festa sarà rallegrata dall'intervento della Banda Cattolica di Madrisio che suonerà gli inni patriottici, *suo malgrè*.

Da SANVITO al Tagliamento
Alla società Esercenti ed Industriali

Ci scrivono 28 (n):

Domenica prossima ventura due marzo nella sala della Società Operaia gentilmente concessa avranno luogo le elezioni parziali di questa Società Esercenti ed Industriali.

Le urne resteranno aperte agli elettori dalle ore 13 alle ore 17.

Da MANIAGO
Conferenza

Ci scrivono 28 (n):

Domenica due marzo, alle ore quattro pomeridiane, nella sala municipale il prof. Alfeo Buia direttore della Scuola di musica di Pordenone terrà una conferenza sul tema: «L'arte musicale nell'educazione».

Letteratura antialcoolista (1)

Mi occuperò, a grandi linee, di quella letteratura, così detta amena, che dell'arte si serve (romanzo, novelle teatro) per diffondere l'orrore all'alcool, quando diventa artefice caino di pazzia, di criminalità, di degenerazione.

Tutti riconoscono in questa letteratura, se assume forma popolare, la grande importanza sociale del romanzo moderno. Questo, per l'indole sua, per l'arte che diletta, commuove, conquide, che l'anima, per la larga diffusione, che non conosce barriere internazionali, come riesce pernicioso se sollecita turpi passioni, se agita il basso fondo atavico delle sozzupre umane, si alimenta di svergognata pornografia — e tanto più pernicioso se galeotta l'arte squisita —, così è fattore di bene collettivo. è però di benefica civiltà, quando, direttamente o indirettamente, ha un sodo contenuto etico: quello, per esempio di combattere — lumeggiando il *fatto* degeneratore — il vizio sotto qualunque forma si presenti; nel caso nostro l'alcoolismo, spegnitoio dell'intelletto, accenditore folle di pazzia, di criminalità.

Gli studi scientifici di Lombroso, Colaianni, Antonini, Arnaldi, Lanceraux, White, Tourdot, e di altri moltissimi, illustranti questa terribile piaga sociale — che sopratutto addolora la nobile Francia — offrono al romanziere, al commediografo — che *studiano* e *vedono* — purtroppo, un materiale ricchissimo e tale da ricavarne un'opera d'arte, e insieme grandemente educativa: due cose davvero troppo importanti perchè il progresso della nuova vita sociale debba trascurarle. Farlo, più che colpa è delitto. La razza deperisce, le sorgenti delle generazioni si estinguono, l'intelligenza si oscura, e là dove trionfavano le sante energie del lavoro redentore, l'ordine, la tenacia, la fede, in un'ideale umano, si scatenano con furia pazzesca la miseria, l'egoismo, brutale, il furore, il delitto. «Ecco ciò che l'abuso dell'alcool (dice G. Ohnet nel romanzo *Le marchand de poisons*) fa di un popolo fiero, valoroso, onesto, intelligente: un bruto feroce e ripugnante perchè la forza fisica di un popolo sta in ragione diretta della sua temperanza, perchè bisogna che una nazione abbia sangue nelle vene per potere lavorare, combattere. E come potrà farsi, se l'alcool deprime, smorza tutte le energie, ruba l'amore al lavoro, alla casa, all'economia, alla vita sociale?»

Questi i romanzi di cui abbiamo pure — purtroppo — gran bisogno in Italia, dove l'alcoolismo miete tante vittime nel modo infantile, colpito crudelmente dall'ereditarietà alcoolica.

Simili romanzi costituiscono una propaganda antialcoolistica efficacissima e così con ragione, pochi anni or sono, Carlo Dupuy — presidente del gruppo antialcoolista del Senato Francese — giustamente scriveva nella *Revue Hèbdomadaire*: «Bisogna assolutamente coltivare, incoraggiare questa letteratura amena, che lotta contro l'alcoolismo. Dessa è per noi una preziosa ausiliaria, e raggiunge il fine voluto assai meglio dell'opuscolo scientifico, — sia pure con forma popolare — delle conferenze, dei Congressi, sovente troppo accademici, dell'articolo di giornale».

Questi romanzi, sono libri battaglia contro l'alcoolismo, e dovrebbero, in particolar modo occupare un posto di onore nelle biblioteche popolari, come i quadretti appesi ai muri delle scuole; i cinematografi (come nella Svizzera tedesca, nel *Childrens Museum* a Brooklyn) dovrebbero contribuire a ispirare ai fanciulli, al popolo in genere, l'odio all'abuso dell'alcool.

Uno scrittore d'ingegno, dall'animo nobile, signore della forma, che abbia un'idealità sociale, e sia quindi — direbbe Bovio — *un uomo del suo tempo* o dove mai potrebbe trovare un argomento di maggiore tragicità impressionante, un soggetto più cupamente shakespeariano di questo? L'arte grande che educa, istruisce, non deve essere l'ideale supremo dello scrittore che sa e può? Emilio Zola, con il suo glorioso *Assomoir* nel campo specialmente dell'antialcoolismo, non è forse gran maestro che la via insegna? E *I piaceri viziosi* di Tolstoi nulla dicono? E accanto a Zola non sorge bella, nobile la figura di Ibsen con i suoi *Spettri* che valgono cento trattati di sociologia, di psicologia criminale, per dimostrare la dolorosa ereditarietà dell'alcoolismo?

E pure romanzi, novelle, commedie drammi moderni (del passato ricordiamo ancora *La famiglia del beone*) che combattono tanto malanno micidiale, sono scarsi. Tentò di recente la generosa impresa popolare Giorgio Ohnet con il ricordato *Le marchand de poisons* che è una nobile fiera requisitoria contro l'alcoolismo, contro questo logoratore delle energie sociali. Alcune sue pagine vigorose (e tutte, si capisce hanno un substrato scientifico) altre mi ricordano del sommo romanziere Charles Dickens, che, da pari suo, dipinse con la magistrale tavolozza le vittime del *gin*, i ricchi abbrutiti dal brandy, la caduta delle fanciulle ubbriacate dal turpe seduttore.

Ecco una letteratura santamente benefica — chè madre di bene sociale — che noi *toto corde* invochiamo anche per l'Italia nostra, dove l'alcoolismo comincia a far strage spaventosa, come lo documentano le recenti statistiche penali, gli studi manicomiali recentissimi del prof. Antonini ora direttore del Manicomio di Milano, e prima di quella provinciale di Udine, che, all'alcoolismo fornisce le cifre maggiori. O buon Dio, dobbiamo sempre trastullarci con i più o meno pudichi adulterii, con gli amori cocotteschi, con la glorificazione del vizio dorato, con le passioni morbose dei sadisti? O non c'è di meglio a fare per la vita sociale? E che è la vita — dice Mazzini — se non ci guida un'ideale nobile?

Scarsi — ripeto — le commedie, i drammi, i romanzi, le novelle che si siano impadroniti di questo gravissimo problema sociale — come con coscienza di scrittore moderno fece, non è molto, Ohnet; e codesto è un malè.

E' una lacuna che occorre colmare. Anche le aride statistiche penali e manicomiali possono, per chi sa leggerle, ispirare una vera opera d'arte, un'opera cioè che ricrei, educhi, istruisca, combattendo per quella rigenerazione umana, cui l'alcoolismo muove aspra assidua guerra.

LINO FERRIANI

(1) *Dalla geniale rivista* Aprutium *che — come afferma Lino Ferriani — fa buon viso a tutt le battaglie che mirano al glorioso trionfo della civiltà, riportiamo questo articolo, convinti di far cosa grata ai nostri lettori.*

La relazione delle Camere di commercio sui limiti della circolazione

Abbiamo ricevuto in elegante opuscolo: «I limiti della circolazione cartacea in relazione allo sviluppo della economia nazionale».

La relazione fatta per conto delle Camere di commercio del Veneto, dal prof. cav. G. Chiap, segretario della Camera di Vicenza, conclude con questo ordine del giorno:

«I presidenti delle Camere di Commercio del Veneto,

vista la relazione della Consorella di Vicenza, sui limiti della circolazione cartacea in relazione allo sviluppo della economia nazionale;

considerato che alla fine dell'anno andranno a scadere i provvedimenti provvisori relativi ai limiti della circolazione;

fanno voti perchè sia dato alla circolazione stessa, assieme ad uno stabile assetto, una elasticità più rispondente ai nuovi bisogni del commercio e dell'industria e perchè il problema sia posto in tempo utile per venire esaminato con la maggiore larghezza, sentite anche le rappresentanze commerciali e industriali del Regno».

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 28. — EUROPA. — Pressione massima 768 sulla Manica — minima 745 sul Baltico.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro disceso fino a 6 mm. in Abruzzo — temperatura diminuita in Liguria e Sicilia — irregolarmente variata in Lombardia, Marche e Sardegna — aumentata altrove — pioggie generali — neve lungo le alpi settentrionali.

Stamane cielo veriio in Piemonte e Penisola Salentina, — nuvoloso o coperto altrove — qua e là piovoso — mare mosso a Napoli — barometro 760 in Piemonte ed estremo Sud — minimo 756 nel Lazio.

(UDINE 28 FEBBRIAIO 1913)

Ore 8 — Termometro 2.4 — Minima all'aperto della notte in Planis 0.6 — Massima della giornata 10.2 — Stato del cielo vario — Vento N. — Pressione Calante.

CRONACA GIUDIZIARIA

Pretura I. Mandamento
(UDIENZA DEL 28 FEBBRAIO)

Pretore Valenzano — P. M. avv. Conti — Canc. Bisaccia.

Oltraggio con violenza

Miani Vittorio fu Antonio di anni 31 di Udine, si trovava occupato come cameriere alla «Torre di Londra» ma era anche rappresentante del padrone, signor Bidinost essendo in società collo stesso.

Il Miani però per ogni nonnulla scattava e rispondeva malamente.

La mattina del 15 corrente il Miani più irritato del solito andò in escandescenze, e fece un tal chiasso che il signor Bidinost, allarmato, fece avvertire la P. S. Vennero subito sul luogo verso le 11, gli agenti Fortunati e Cerrutti.

Il brigadiere Fortunati si provò di calmare il Miani, ma questo ultimo prese ad inveire contro gli agenti con parole oltraggiose ed aggiungendo che non avrebbe avuto paura nemmeno di un reggimento di soldati!

Il Fortunati lo dichiarò allora in arresto.

Il Miani si accannì maggiormente, caricò la dose degli oltraggi e si oppose violentemente all'arresto e ci volle del bello e del buono per ridurlo alla ragione e portarlo alla caserma di P. S.

Il pretore lo candanna a 25 giorni di reclusione e lire cento di multa.

Furto di biancheria

Romanelli Francesco fu Giovanni di anni 47 conciapelli la mattina del 12 corrente si aggirava a San Osvaldo con un fagotto contenente della biancheria bagnata.

Arrestato si trovò che il fagotto conteneva 11 tovaglioli e cinque canevascie, ma di tutta questa roba il Romanelli non volle dire la provenienza, come non la dice nemmeno in udienza, tentando di giustificarsi con scuse magrissime.

Viene condannato a tredici giorni di reclusione e nelle spese.

Contravvenzione al foglio di via

Broili Vittorio fu Carlo di anni 46 da Venezia, partì il 17 corrente dalla sua città natale per Udine senza farsi vidimare dalla P. S. il foglio di via come sarebbe stato suo obbligo. Gli venne rilevata la contravvenzione e fu arrestato il 21 corrente.

E' condannato a dieci giorni di arresto e nelle spese.

I tre imputati erano difesi dall'avvocato Doretti.

CRONACA CITTADINA

La partenza del maestro Mascagni

Ieri col treno delle ore 17 e 20 è partito il maestro Pietro Mascagni, diretto alla capitale. Erano a salutare alla stazione l'illustre maestro il cav. Minisini, l'in. Fachini, l'avv. Rubazzer, i maestri Luigi e Mario Mascagni e numerosi amici ed ammiratori.

Il maestro Mascagni ringraziò; con parole di viva commozione, per l'affettuosa dimostrazione che completava degnamente le accoglienze che gli udinesi hanno voluto fargli e delle quali serberà vivo ricordo.

Nell'atto di congedarsi il maestro confermò la promessa che sarebbe venuto ad inaugurare con un grande spettacolo il nostro Nuovo Teatro.

Una lettera del generale Caneva

Ieri è pervenuta al sindaco comm. Pecile, una lettera di affettuoso ringraziamento del tenente generale Caneva, per l'omaggio voluto rendergli dal comune, in nome della cittadinanza.

Contro l'alcoolismo
Un'ordinanza del prefetto

Ieri è stata diramata l'ordinanza del Prefetto sulla rivendita delle bevande alcooliche nei negozii che non hanno speciale permesso.

L'ordinanza contiene il divieto tassativo per tali i negozii di non vendere al minuto e stabilisce pene rilevanti per i trasgressori.

E' questo un primo passo, per frenare l'abuso dello spaccio delle bevande alcooliche, e incontrerà certamente l'approvazione del pubblico.

Unione Commessi ed Impiegati di Commercio ed Aziende private di Udine

Ieri sera si radunò d'urgenza il Consiglio Sociale. Scopo della seduta fu la sollecitazione ricevuta dalla confederazione generale dell'impiego privato perchè sia intensificata l'azione di propaganda in favore del Contratto di Lavoro. A tale riguardo venne spedito un telegramma all'onor. Luigi Luzzatti, relatore del progetto di legge. Per l'impiego privato aderirono con nobilissime lettere gli onor. G. Girardini, Morpurgo, Chiaradia, Ancona, Hierschel; si aspettano le adesioni degli altri deputati della provincia.

Furono prese poi, disposizioni in merito alla convenzione 7 luglio 1907 fra principali e dipendenti, circa gli orari di apertura e di chiusura dei negozi. Si aderì al convegno della Confederazione che avrà luogo in Roma il 2 marzo prossimo delegando a rappresentare l'Unione il rag. Alpino Tenedini direttore del *Miglioramento*: si aderì pure al Comizio «Pro Contratto di Lavoro» indetto per lo stesso giorno a Salerno.

Fu presa, per ultimo, visione del lavoro fin qui fatto per la costituzione della Federazione Friulana fra commessi ed impiegati di aziende private.

Al Club Unione

Le sale del Club Unione hanno accolto ieri sera una folla elegenatissima per la annunciata conferenza di Gino Cucchetti sul tema: «Musicisti e Canzoni del passato». La conferenza, letta con garbo, interessò assai perchè costituì una rapida corsa attraverso il lento e progressivo formarsi della concezione musicale dal Caccini (1546-1614) al Paisiello (1741-1816) el al Manfroce (1791-1813).

La signora Andreina Specelk, gentile ed appassionata anima d'artista, illustrò il dire del conferenziere interpretando con molta grazia composizioni di autori dell'epoca cui esso si riferiva. Era accompagnata alla spinetta e al piano dal chiarissimo maestro Ricci.

Dopo la conferenza che fu assai applaudita, fu servito il «thè».

Per la lotteria di Pasqua

Presieduto dal comm. Domenico Pecile il Comitato d'onore per la Pesca di beneficenza tenne giovedì una importante adunanza nella sala maggiore delle scuole di Via Dante.

Una eletta schiera di gentili signore spontaneamente si offersero di fare parte dello speciale Comitato per la propaganda.

Così la bella festa del bene fa sperare in uno splendido risultato che coroni l'opera generosa delle signore e del Comitato Esecutivo.

Tiro a Segno

Domani domenica dalle 9 alle 12 nel poligono di Porta Venezia si eseguiranno le lezioni regolamentari.

Per definire le modalità
della importazione di cavalle Bretoni-Norfolk

Ebbe luogo il 26 febbraio corrente nella sala della Banca Cooperativa di Latisana, la annunciata riunione ippica per definire le modalità della importazione di cavalle indetta dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura di Latisana.

Erano presenti i signori co. G. L. Mainardi presidente della Cattedra di agricoltura — G. Peloso Gaspari Sindaco di Latisana — dottor G. Romiati di San Giorgio di Livenza — cav. F. Zuzzi di San Michele al Tagliamento — Amm. cav. Marzotto di Modeano rappresentata dal signor Parpinelli E. — Dottor G. Perusini di Udine — dottor C. Foligno di Portogruaro — dottor D. Lucco veterinario di Latisana — Amm. co. Corinaldi rappresentata dal signor A. Villoresi — amm. cav. Rizzani di Palazzolo rappresentata dal signor Comuzzi G. B. — dottor G. Panizzi titolare della Cattedra di agricoltura di Latisana. Scusa l'assenza il dottor G. Margreth di San Giorgio di Nogaro.

Molte e importanti furono le deliberazioni prese di pieno accordo fra gli intervenuti dopo serene ed esaurienti discussioni.

Venne riconfermata come regione di la razza Bretone-Norfolk bene adatta a formare il tipo di cavallo sobrio, importazione la Bretagna, ritenendosi docile, energico, resistente, come precisamente occorre al nostro agricoltore pei vari servizi sul campo e su strada, sia attaccato al carro che alla carrozza.

L'importazione riguarderà puledre di circa due anni, e cavalle adulte dai tre ai sei anni di statura compresa fra m. 1,55 e 1.60, e già domate.

Si raccomandò agli allevatori l'acquisto di cavalle adulte piuttosto che di puledre.

Rimarranno esclusi dagli acquisti i mantelli: isabella, grigio chiaro, bianco, e i soggetti sfacciati e alto calzati.

Venne nominata la commissione di acquisto nelle persone dei signori dottor Giacomo Perusini e dottor Dante Lucco. A questa Commissione si potranno aggregare altre persone che per proprio interesse o per scopo di studio credono utile visitare quelle regioni celebri per la produzione equina.

Sono da ritenersi sussidi assicurati quello del Ministero della agricoltura di L. 150 per ogni capo, e per gli acquirenti della provincia di Udine — quello della deputazione provinciale di L. 75 pure per capo. Si manifestò il vivo desiderio che la deputazione provinciale di Venezia metta in condizioni pari di incoraggiamento le importazioni degli allevatori di questa Provincia.

Dalle informazioni assunte si può ritenere che le puledre di due anni circa costeranno sul posto L. 800-850 e le cavalle da tre a sei anni dalle 1100 alle 1150 lire.

I sussidi dei vari enti saranno pagati ai singoli acquirenti dopo che la importazione avrà luogo. Gli acquirenti dovranno dunque anticipare alla Commissione il prezzo presumibile dei capi da acquistare più L. 150 per capo per la presumibili spese; e cioè per cavalle adulte L. 1300 per capo e per le puledre L. 1000.

L'importazione seguirà nel più breve tempo possibile, non oltre marzo.

Coloro che intendono usufruire della importazione, devono fare pervenire entro l'otto marzo prossimo l'importo corrispondente alla Banca Cooperativa Popolare di Latisana.

Ogni spesa relativa alla importazione verrà divisa per capo.

L'assegnazione e la consegna delle cavalle e puledre ai singoli proprietari avrà luogo per sorteggio a Latisana in giorno che verrà fissato e reso noto agli interessati dalla Cattedra ambulante di agricoltura di Latisana. In quella occasione si restituirà ad ognuno l'eventuale eccedenza della somma versata in anticipo.

Le sottoscrizioni ammettono la tacita accettazione delle deliberazioni più sopra riportate, come pure l'accettazione dell'operato della Commissione di acquisto.

Dato che si dovesse ridurre il numero delle sottoscrizioni, verranno sacrificate quelle riferentesi agli ultimi versamenti effettuati.

Circolo famigliare

Questa sera alle ore 21 ha luogo la annunciata veglia danzante di mezza quaresima.

Alla mezzanotte vi sarà servizio di ristoratore.

Beneficenza

La signora Margherita Basta - Degani per onorare la memoria dell'amatissima sorella Emma, ha offerto lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La presidenza ringrazia vivamente la gentile benefattrice.

Elargizioni fatte alla Pia Casa di Ricovero:

In morte della signora Giuseppina Grasselli direttrice del Collegio Uccellis: Signora Romana Sporeni d'Orlando elargì lire 1 — In morte di Merlino Valentino, Zanutta Ferruccio lire 1 — In morte di Pietro Croatto, Zanutta Ferruccio lire 1 — In morte di Giuseppina Grasselli, Fratelli Tosolini lire 5.

La signora Margherita Basta d'Affitto per onorare la memoria della cara sua sorella Emma Degani offrì alla Società Pratettrice dell'Infanzia L. cento per l'erigenda colonia Marina di Lignano.

Con animo gratissimo, la presidenza dell'Opera pia beneficata, vivamente ringrazia la generosa benefattrice.

— Per la colinia Marina di Lignano in morte di Degani Emma la signora Carolina Murero lire 10.

Per la Colonia Alpina in morte di signora Grasselli Giuseppina: la sig. Noemi Muzzatti Leskovic L. 5.

Un infortunio alla stazione ferroviaria

Venuti Giuseppe d'anni 67, già tintore ed ora addetto alla stazione ferroviaria, ieri verso mezzogiorno mentre girava fra i vagoni ed i carri venne urtato da un carro violentemente al braccio destro. Accusò subito dei forti dolori, e perciò venne accompagnato all'Ospitale.

Il dottor Paravidino constatò che aveva frantumato il cubito destro e ordinò che venisse accolto nel pio Luogo. Guarirà in circa 40 giorni salvo complicazioni.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale
"ISABEAU,,

Questa sera alle ore 21 nona rappresentazione di «Isabeau» di Pietro Mascagni, — Prezzi normali.

Treno per S. Daniele

Per favorire il concorso del pubblico allo spettacolo, nella notte da domani, domenica due a lunedì tre corrente avrà luogo il seguente treno speciale per San Daniele.

Partenza da Udine (Porta Gemona) ore 1 — Torreano 1.29 — Martignacco 1.38 — Fagagna 1.58 — arrivo a San Daniele 2.32.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La Giunta delle elezioni ha annullata l'elezione di Trapani

La vivace discussione - L'arringa di Nasi

ROMA, 28. — Oggi, alle ore 15, si è riunita la Giunta delle elezioni per discutere in seduta pubblica l'elezione contestata di Nunzio Nasi nel collegio di Trapani.

Presiedeva l'on. Cappelli. Lo spazio, riservato al pubblico, era gremito. Si notava la presenza di parecchi deputati.

Erano presenti tutti i membri della Giunta tranne gli on. Pozzato e Prampolini.

Dopo alcuni minuti entrò Nunzio Nasi, accompagnato dal figlio Virgilio e dal suo difensore avv. Marincola. Aperta la seduta il presidente dà la parola al relatore, on. Morelli-Gualtierotti, che riferisce brevemente sui dati dell'elezione contestata.

Fra generale silenzio sorse quindi a parlare l'on. Nasi.

Dice che, poichè la Giunta deve esaminare la sua elezione, risolvendo una questione di diritto, la soluzione non può essere in suo sfavore, non potendo la legge elettorale essere interpretata diversamente da come è scritta.

La dottrina più recente — aggiunge Nasi — i precedenti parlamentari, nonchè la magistratura, con recente deliberazione, ne danno la conferma.

Quanto alla questione giuridica si rimette alle ragioni svolte nella memoria presentata alla Giunta dal suo difensore, avv. Marincola, il quale per dare maggiore autorità alla sua tesi, ha invocato il parere della scienza — parere dato dal prof. Vincenzo Manzini dell'università di Torino — il quale ha conclusoper il riconoscimento del suo diritto elettorale.

L'on. Nasi richiamò quindi l'attenzione della Giunta sui termini del pronunciato dall'Alta Corte e conclude dicendo che qualunque sia la decisione della Giunta l'accetterà, perchè si porrà così fine ad un increscioso stato di cose.

Quindi l'on. Nasi, seguito dal figlio e dall'avv. Marincola si allontanò e il pubblico sfollò lentamente dalla sala.

La Giunta si ritirò per deliberare. zione della giunta sui termini del solto il quesito se quei membri della Giunta che avevano direttamente o indirettamente, partecipato all'affare Nasi dovessero o no restare. Dopo vivace dibattimento fu deciso affermativamente.

La Giunta è entrata poi nel merito della questione ed ha concluso deliberando di proporre alla Camera l'annullamento dell'elezione.

Parlò in favore Fulci, al quale fecero seguito Alessio, Turati, Galimberti e Muratori.

Alle ore 20.55 si sparse la voce — subito dopo confermata — che la Giunta aveva deliberato l'annullamento con 18 voti contro 6.

Vi saranno dunque due relazioni: una per la maggioranza e l'altra per la minoranza. E la Camera deciderà.

La missione argentina a Roma

GENOVA, 28. — Il sen. Lainez con la sua signora e gli altri membri della missione Argentina sono partiti alle ore 10 per Firenze. Si trovavano a salutarlo alla stazione il console generale della repubblica Argentina dott. Ascalada e il console Urion con le rispettive signore, il cav. Perrone presidente della Camera di commercio italo-argentina e tutto il personale del consolato.

Un grande incendio a San Sebastiano

SAN SEBASTIANO, 28. — Un violento incendio distrusse il teatro delle Belle Arti. Causa il forte vento il fuoco si comunicò agli edifici vicini.

Il fuoco ha distrutto cento case. Un pompiere è stato gravemente ferito. Si annuncia all'ultima ora che scintille provenienti dall'incendio del teatro hanno provocato un atlro incendio; di cui si ignorano i danni nel quartiere vicino.

Una grande segheria di legname distrutta dal fuoco

GENOVA, 28. — Stamane alle 3.30 a San Pier d'Arenascoppiò un violento incendio nella grande segheria a vapore della ditta Masnata. Accorse una compagnia di pompieri comunali, che, dopo di aver circoscritto il fuoco, si accinse a domarlo; ma ormai tutto lo stabilimento era distrutto. Il fuoco assunse proporzioni allarmantissime, spaventando tutta la popolazione. Per fortuna non si hanno da lamentare vittime. I danni sono gravissimi.

Il "raid,, Milano Roma
Il secondo tentativo dell'aviatore russo

ROMA, 28. — L'on Montù ha ricevuto da Poggio all'Aniello il seguente telegramma alle ore 11.5.

«Qui tempo calmo: buone informazioni avute tra qui e Civitavecchia. Slavorosoff vuole assolutamente continuare non avendo intenzione ripetere raid. Egli sta per partire.

«Un altro telegramma alle 12.10 allo stesso on Montù diceva:

«Preghiamola far ristabilire segnalazioni a Piazza d'Armi Vecchia. Qualora tempo cattivo impedisce arrivo a Roma, atterramento avverrà a Civitavecchia.»

FOLLONICA, 28. — Alle ore 11.12 l'aviatore Slawosoff è passato di qui volando all'altezza di 800 metri, dirigendosi velocemente verso Roma.

ROMA, 28. — L'aviatore russo Slavorosoff è partito oggi da Poggio d'Aniello nonostante il tempo minaccioso. Durante il viaggio fu sorpreso da pioggia dirotta e costretto ad atterrare nella località di Sant'Agostino fra Sterone e Nicastro.

Appena informato, l'Aero Club mandò un automobile sul luogo a prendere l'aviatore che arrivò nel pomeriggio a Roma.

Uno scontro alla stazione di Foggia

FOGGIA, 28. — Stamane alle ore 6.30 per un falso scambio il treno diretto n. 57 proveniente da Castellamare Adriatico entrando in questa stazione ebbe uno scontro con un treno in manovra, rimanendo danneggiata la macchina e alcune carrozze. Nell'urto rimasero leggermente contuse 9 persone e certo Ferdinando Rosa riportò una lieve commozione toracica addominale. L'autorità giudiziari procede ad una inchiesta.

Un fatale errore all'ospedale di Venezia

VENEZIA, 28. — Nel nostro ospedale era ricoverato al reparto dermosifilopratico, diretto dal prof. Fioces, il tredicenne Giulio Ballera. Per ordine del medico gli venivano dati dei clisteri. Volle fatalità che i due infermieri, che lo assistevano, sbagliassero la iniezione e gli applicassero, invece della iniezione ordinata, un clistere di acido fenico al tre per cento. Il ragazzo moriva, poco dopo, tra atroci dolori.

Il nuovo ambasciatore a Pietroburgo

PIETROBURGO, 28. — Giunse Carlotti nuovo ambasciatore d'Italia a Pietroburgo.

Una dimostrazione di simpatia all'Italia fatta dalla Camera della Romania
Il saluto alla memoria del prof. De Gubernatis

BUCAREST, 28. — Camera dei deputati. — Il ministro dell'istruzione presenta il progetto di legge per la creazione di una cattedra di lingua e letteratura italiana nella facoltà di Bucarest (*prolungati applausi*).

Il presidente della Camera annuncia con sentite parole la morte del prof. De Gubernatis e chiede alla Camera l'autorizzazione di inviare telegrammi alla famiglia e alla università di Roma.

Il prof. Jorga rileva l'alta personalità del De Gubernatis, l'importanza della sua azione per la solidarietà latina e l'unione della cultura latina. Esprime commosso la riconoscenza della Romania per il Filoromanismo del De Gubernatis e dice che la riconoscenza si estende all'intera Italia, nazione sorella. Legge lo schema del telegramma di condoglianza. La lettura si fa in italiano. La Camera ascolta in piedi, volendolo Jorga tradurre, il presidente della Camera dichiara di avere perfettamente compreso l'italiano, lingua sorella (*prolungati applausi*). A nome dei liberali l'ex-ministro Mortzum si associa alle parole pronunciate in commemorazione del prof. De Gubernatis.

Nei presidi tripolitani

TORINO, 28. — La *Stampa* ha da Tripoli: Nei presidi attorno a Tripoli continua lo *statu quo*. Ieri è ritornato fra noi dalla colonia Eritrea il quinto battaglione di ascari, che fu primo a venire in Libia e a conquistare gli allori della vittoria. Due compagnie del battaglione saranno divise nelle varie residenze, ove ora si trovano quelle del secondo battaglione sulle mosse per partire.

I 50 milioni del debito turco richiesti dalla Porta all'Italia

COSTANTINOPOLI, 28. — La Porta ha incaricato telegraficamente l'ambasciatore turco a Roma Naby bey di presentare alla Cosulta una nota chiedente, in base al trattato di Ouchy, il versamento della somma rappresentante la capitalizzazione delle entrate del debito pubblico a Tripoli.

Il governo italiano dovrebbe fare il versamento entro 14 giorni e cioè 35 milioni a Londra e 15 a Parigi presso le Banche che saranno designate dalla Porta. Come fu annunciato, un terzo di questa somma spetta al Tesoro turco.

La questione dei giurati a Trieste

TRIESTE, 28. — Il *Piccolo della Sera* ha da Vienna: Gli on. dott. Pitacco e Gasser si sonorecati dal ministro della giustizia dott. Hochenburger per protestare nuovamente contro la composizione della lista annuale dei giurati a Trieste. Essi rilevorono che la lista annuale dei giurati triestini, in contronto a quella originale dell'anno scorso, che conteneva 186 nomi, fu ora notevolmente aumentata; che, l'anno scorso, nella lista originale la proporzione tra slavi e non slavi (italiani e tedeschi) era dal 25 al 75 per cento. Nella nuova lista annuale, proporzione fu invertita in modo che si ha una proporzione di 76 slavi contro 24 italiani. Il ministro ha promesso di esaminare la questione.

La mobilizzazione dell'Austria e della Russia finirà in una data storica

PIETROBURGO, 28. — *Il giornale dice di apprendere da fonte bene informata che la Russia e l'Austria-Ungheria si sono definitivamente intese sulla data di smobilizzazione che coinciderà con quella del giubileo della dinastia dei Romanoff.*

I negoziati austro-russi marciano bene
La conferma della proposta turca

VIENNA, 28. — La Neue Freie Presse *ha da fonte bene informata che i negoziati austro-russi ebbero un felice risultato. La soluzione definitiva delle questioni pendenti non fu ancora trova, ma si spera di giungere presto al completo accordo.*

Il corrispondente da Sofia della Neue Freie Presse *è informato che il granvisir fece domandare al governo Bulgaro a mezzo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli De Giers, se fosse disposto a concludere la pace nel caso che la Turchia rinunciasse ad Adrianopoli ed accettasse la linea di frontiera Palada-Enos.*

Il mistero dei dirigibili svelato

LONDRA, 28. — Un dispaccio da Weighton dice che alcuni guardiacaccia hanno trovato domenica scorsa una Mongolfiera sgonfiata. E' probabile che questa scoperta dia la spiegazione dei fuochi scorti domenica in tale parte del paese e attribuiti a dirigibili.

Il congedo dell'ambasciatore Pansa

BERLINO, 28. — Bethmann Holweg cancelliere dell'impero ricevette l'ambasciatore Pansa in visita di congedo.

Gli Stati Uniti si sono accapparata l'esclusività dei canali interoceanici

WASHINGTON, 28. — L'assemblea del Nicaragua ha definitivamente approvato la convenzione che dà agli Stati Uniti il diritto esclusivo della costruzione di canali interoceanici che passano per il Nicaragua.

Echi del processo dei banditi tragici

PARIGI, 28. — Il *Journal* ha intervistato il difensore di Diedonnè condannato ieri a morte. Egli ha dichiarato che Callemin farà per iscritto un racconto completo del delitto di Via Ordonner dal quale risulterà l'innocenza di Dieudonnè. Parecchi giureconsulti affermano che si impone la revisione del processo.

La Serbia e la Macedonia

BELGRADO, 28. — L'ufficioso *Samouprava* confuta le informazioni della *Vossische Zeitung* circa il memoriale intitolato: «La Macedonia dei macedoni», firmato dai musulmani, dagli israeliti e dai cutzo valacchi. Questa tesi che era dimenticata dai popoli macedoni, quando essi si trovavano sotto il dominio turco è messa in circolazione, ora, mercè il sangue serbo versato. Una Macedonia costituita come è composta, da elementi senza cultura e senza unità etnica sarebbe un ostacolo al consolidamento degli interessi dei balcani. L'ordinamento politico serbo che poggia su salde basi ha dimostrato di essere adatto a fare una nazione.

La poca serietà del complotto

COSTANTINOPOLI, 28. — Sembra che il comitato di Lufti bey fosse una creazione recentissima e non disponesse di seri appoggi politici e militari. Non aveva quindi avuto tempo di fare un programma e contava pochi affigliati. In ogni caso si riconosce che il complotto fu soffocato prima di nascere.

Gli inviati turchi visitano il ministro inglese

LONDRA, 28. — *L'ambasciatore ottomano Tewfik pascià si recò alle ore 13 al* Foreign Office, *ove alle ore 16 si recò pure da Hakki pascià.*

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri alle ore 22 spirava fra le braccia dei suoi cari

MINOTTI GIOVANNI

d'anni 78

La moglie e i nipoti ne danno angosciati il doloroso annuncio.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 14 partendo dalla casa in Via Tiberio Deciani N. 95.

Udine 28 febbraio 1913.

La presente serve di partecipazione personale.

Comune di S. Daniele (Friuli)
Concorso medico

A tutto il 31 marzo 1913 e riaperto il concorso al posto di Medico Comunale del primo reparto e Medico del Civico Ospedale e Manicomio Succursale.

Stipendio complessivo, lordo da tratteriute, lire 5400 con tre aumenti sessennali del decimo. Se l'eletto sarà nominato direttore dell'Ospedale avrà diritto a speciale compenso. Gli sarà corrisposto un assegno annuo di lire 300 se gli verranno affidate le funzioni di Ufficiale Sanitario.

A richiesta si spedisce avviso.

Il Sindaco
RAINIS

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Con le donne tutto è possibile! — replicò il dottore ridendo. — L'imprevedulo diventa probabile e la logica ha torto!...

Di Valandelle andava presso lo sportello.

— Amico mio — riprese a dir Maddalena — terrete al certo quei signori a pranzo.

— Non ne dubitate...

— Ebbene! se i vostri amici mi fanno il piacere e l'onore di accettare il mio invito, la riunione, avverrà in casa mia.

— Accettiamo con tutto il cuore, signora!... — esclamarono ad una voce i signori d'Aurillac e di Nattes.

— E anch'io vi ringrazio con tutto il cuore...

Erano giunti alla stazione di Cesson d'ondè Celestino telegrafò ai domestici di Maddalena che quella sera nel palazzo di via della Fagianaia ci sarebbe stata gente a pranzo.

Dieci minuti dopo un treno ascendente verso Parigi trasportava tutti i nostri personaggi.

Diciamo *tutti*, perchè Giulio di Lucenay ed i signori di Vervey e di Sain-Roman si trovavano pur essi nel treno dov'erano saliti i primi.

Il conte e i suoi padrini erano preoccupati.

Il signor di Saint-Roman ruppe il silenzio con questa domanda:

— Ma, mio caro conte, voi dunque conoscevate la *signora degli smeraldi?*

Giulio di Lucenay sussultò.

Si passò una mano sulla fronte come se avesse voluto scacciarne un pensier nero e rispose:

— Conoscevo la donna, ma ignoravo che fosse lei che portava quel soprannome...

— Che mai ha potuto dirvi per farvi cascar di mano la spada! Per costringervi a fare delle scuse a Valandelle sì gravemente insultato da voi il dì prima?

Il viso di Lucenay prese una espressione truce.

Una specie di sogghigno gli increspò le labbra.

— Mi ha detto di ricondurmi, null'altro — egli rispose con voce cupa — ed io mi sono ricordato!.... e ho lasciato cadere a terra l'arme... L'avrei anche spezzata s'ella mi avesse comandato di farlo!... — Mi sarei inginocchiato dinanzi al marchese di Valandelle se ella me lo avesse comandato... — Tutto questo è vero, signori, per inverosimile che sia! — Non cercate di comprendere.... Si tratta di un segreto di famiglia.

— Infine chi è quella donna?

— Non ne saprete di più, anche se ve lo dicessi... — Dunque dimenticate, come cercherò di dimenticarla io stesso quella strana avventura.

— In somma — disse di Saint-Roman senza tener conto della raccomandazione — l'influenza della donna degli smeraldi non è stata oggi nefasta per voi... Vi ha salvato!... — Senza il suo miracoloso intervento la spada del marchese vi avrebbe forato il petto... — Dunque essa vi protegge...

— Ella mi odia!... — rispose con violenza il conte. — Se le devo la vita, si è perchè ella doveva avere uno scopo, nell'impedir Valandelle ad uccidermi! Il giorno in cui dovrò veramente morire, vi giuro che essa non apparirà per salvarmi!...

— In una parola, è un enimma... — mormorò il barone di Vervey con una specie di brivido.

— Sì, un enimma... un vero enimma.... — Non ne parliamo più... non ci pensiamo più e datemi la mano... Ho subito poc'anzi una terribil prova.... Ho bisogno di appoggiarmi sull'affezione dei miei amici...

Di Saint-Roman e di Vervey furono colpiti e commossi della espressione di angoscia che leggevasi in viso a un uomo che apparteneva alla loro classe e del quale non potevano sospettare l'infamia.

Tutt'è due strinsero le mani ch'egli stendeva loro.

— Questo resterà fra noi, siatene certo — disse il barone di Vervey — ma non temete che Valandelle e i suoi padrini propaghino e commentino le vostre scuse sì complete e sì inaspettate?

Giulio di Lucenay crollò il capo.

— No — replicò — non lo temo.

— Perchè?

— Colei che mi ha imposto quelle scuse saprà impor il silenzio.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.94, Londra [sterline] 25.74, Germania [marchi] 125.69, Austria [corone] 106.40, Pietroburgo [rubli] 269 42, Rumenia [lei] 9. 50 Nuova York [dollari] 5.23, Turchia [lire turche] 23.(0

Chiusura Borsa di Milano, 28

Rendita: Italiana. 3 1\|2 0\|0 contanti 98.15, fine febbraio idem 98 37 idem 3.1\|2 0\|0 97.80.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 349,50, Credito Ital. 582.—, Ferrovie Medit. 890.50 Naviga Gen. It 365.—, Società Veneta 101.95

Azioni: Londra 16 32, Svizzera 101.61.

Chiusura Borsa di Genova, 28

Rendita: Italiana 3. 1\|2 0\|0 contanti 98 20, id. id. fine febbraio 98.32 Italiana, 3 1\|2 0\|0 98.32.

Azioni: Banca d'Italia 1484.— Banca Commer. Ital. 890 50 Credito Ital. 582 50 Ferrovie Merid. 576.—, id. Medit. 349 50 Nav. Gen. Ital. 417.—, Raff. Ligure Lombarda 363.50, Acciaierie Terni, 1. .92 Eridania 749 50, Ansaldo Armstrong e C. 287.50

Chiusura Borsa di Parigi, 28

Rendita: Francese 3 0\|0 89.15, Italiana 3. 1\|2 0\|0 96.25, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3\|4 0\|0 74 68 Obblig. Ferr. Lombarde 265.50, Cambi su Italia 98 1\|2, Rendita Turca 87.45 Rend. Russa 4891 58.40, id. 1906 100 90, id. 1900 83.30, Portoghese 64.01, Banca Commerciale 459

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M.8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. [illegible]6, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. [illegible]27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A.M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30

Arrivi: 8.32-12.36-15.12-19.26.